



2

1

2

EDUARDO MENGONI, MARCO MASSACcesi, MIA COSSI E NICOLA OTTOBRE C. 2000 2000

IL GIOCO PER TUTTI

CALCIO SENSORIALE UNIFICATO

Il CSU o Calcio Sensoriale Unificato è un adattamento dello sport Calcio a 5 per diverse disabilità, i giocatori sono affetti da due disabilità diverse, e sono persone con problemi d'udito e persone in carrozzina. Il campo è realizzato in una plastica che anti-caduta e resistente agli agenti atmosferici, in caso di pioggia un tettuccio coprirà il campo e l'acqua sulla superficie da gioco verrà assorbita dal materiale. la superficie da gioco è 45m x 22m ed è divisa in tre campetti separati da una barriera antisfondamento simile a quelle utilizzate nei campi da Hockey su ghiaccio. Come nel calcio a 5 l'obiettivo principale è segnare nella porta dell'avversario e riuscire a non subire gol dagli avversari.

Campo 1. Il primo campo, ossia quello centrale è un po' più largo degli altri ed è riservato ai giocatori in carrozzina, come gli altri è dotato di due porte. In questo campo giocano tre giocatori per squadra, ma a differenza del calcio a 5 non esistono portieri.

Campo 2 e campo 3. Il secondo e terzo campo hanno le stesse dimensioni e sono quelli che si trovano a sinistra e a destra del primo campo, queste superfici da gioco sono riservate ai giocatori con problemi d'udito. In queste zone si trova una lunetta che volge dentro il campo per ognuna, se un giocatore commette tre falli volontari o involontari viene mandato fuori dal campo e la squadra a cui appartiene il giocatore non potrà entrare nella lunetta, così sarà svantaggiata. In ognuno di questi campi si trovano 2 giocatori per squadra.

Ad ogni squadra appartengono 7 giocatori divisi per squadra e al termine della partita l'arbitro fischia la fine e per i non udenti fa un gesto che consiste nell' allargare le braccia. Alla fine dell'incontro si sommano i gol che sono stati segnati da ogni squadra in ogni campo e, in caso di pareggio la squadra che ha commesso meno falli si aggiudica la vittoria.

Classe 2a C; Edoardo Mengoni, Marco Massaccesi, Mia Corsi e Niccolò Ottobri.